

Ambulanza a Grado:

lettera all'Assessore Regionale Telesca e alla III Commissione del Consiglio Regionale FVG

Il distretto Sanitario di Grado nasce da un accordo di programma stipulato tra il Comune di Grado, la Regione Fvg e l'allora Azienda Sanitaria n. 2 Goriziana, pubblicato sul BUR n. 14 del 05/04/2000 e diventato legge. L'accordo prevedeva la ristrutturazione del vecchio ospedale di Grado, dividendo l'immobile in due edifici autonomi e separati, uno adibito al nuovo Distretto Sanitario, e l'altro alla nuova sede della Guardia Costiera, che fino al 2009 ha pagato il canone annuo di locazione all'Azienda Sanitaria, per poi acquistarlo direttamente: entrate sempre vincolate al mantenimento dei servizi previsti dall'accordo di programma, tra i quali la garanzia di una ambulanza sul territorio gradese per tutto l'anno ed una aggiuntiva per 12 ore nei mesi estivi.

Grado anche d'inverno è una città che non si spopola, perché oltre ai circa 9000 abitanti residenti, conta altre migliaia di persone dovute al turismo invernale nei fine settimana e soprattutto alle presenze numerose del turismo scolastico invernale soprattutto nei giorni feriali. Non va dimenticato inoltre il fatto che migliaia di turisti giornalieri riempiono Grado nelle giornate soleggiate dei week end invernali.

Un altro dato da tenere presente è il numero di interventi dell'ambulanza registrati a Grado nel 2014, quasi millecinquecento, di gran lunga superiore agli interventi registrati a Lignano, pur avendo Grado una cifra nettamente inferiore di presenze turistiche, dato che evidenzia in modo inequivocabile la tipologia di clientela e di residenti a Grado, che, rispetto a Lignano, sono di una età media notevolmente superiore, quindi statisticamente più a rischio e più bisognosi di interventi urgenti dell'apparato della sanità locale.

Indubbiamente anche la distanza di Grado da Monfalcone oppure Cervignano del Friuli rappresenta una nota negativa da non sottovalutare in caso di necessità di interventi urgenti dell'ambulanza nei mesi invernali, magari con la sfortuna di trovare la viabilità intasata dal traffico veicolare, come spesso accade, nelle direttive da e per Grado.

Una riduzione sul soccorso e sul primo intervento stonerebbe sulla ventilata riapertura dell'Ospizio Marino e ancor di più sul consistente investimento che la Regione Fvg ha già stanziato per la realizzazione del nuovo Polo Termale di Grado.

Da evidenziare inoltre il fatto che non si vuole chiedere un implemento dei servizi presenti sul territorio gradese, ma soltanto il mantenimento di quanto già esistente, che trova ampie giustificazioni da quanto sopra espresso, e soprattutto dalla vocazione turistico-curativa che da sempre l'Isola di Grado ha avuto e che è riconosciuto a livello mitteleuropeo.

Tutto ciò per sensibilizzare il Presidente ed i componenti tutti della III Commissione Regionale ad un più ampio ed approfondito esame del testo del Piano Emergenza che sarà a breve presentato dall'Assessore Telesca e discusso onde addivenire ad una soluzione meno penalizzante per la comunità gradese.

Ringraziando per l'attenzione prestata, augurando un buon lavoro a tutti i componenti della III Commissione Consiliare, si porgono i nostri più sentiti saluti.

I Consiglieri Provinciali Gradesi Medeot Elisabetta e Clama Giorgio.